



Non esiste l'emergenza sfratti

Il commento della consigliera comunale Elisabetta Brunelli

BOLOGNA (25 feb. 2006) - A seguito della presentazione dell'O.d.G. da parte del consigliere comunale Sconciaforni (Rifondazione Comunista) di invitare il Sindaco ad attivarsi affinché il decreto del blocco degli sfratti sia applicabile anche a Bologna e di prendere in considerazione l'ipotesi di requisire appartamenti sfitti da oltre due anni in Bologna, così come fece il Presidente dell'undicesimo Municipio di Roma, la consigliera comunale Elisabetta Brunelli Monzani (L.T.B.) , anche Presidente Regionale di Confedilizia, ha così commentato: " l'ultimo blocco degli sfratti ebbe a finire il 31 marzo dell'anno scorso e il bello è che nessuno se n'è accorto perché non è successo niente. Il decreto è sbagliato sia sul piano politico che sul piano costituzionale e il fatto stesso che sia stato varato dopo dieci mesi dalla scadenza dell'ultimo blocco generale ne dimostra la natura meramente elettorale che provoca solo effetti devastanti, aumentando la disaffezione dei risparmiatori ad investire in immobili da destinare alla locazione". L'inesistenza della questione della emergenza sfratti emerge chiaramente dai dati del Ministero dell'Interno, purtroppo aggiornati solo al 2004 e, ancor di più, dai dati trasmessi dalla Corte d'Appello di Bologna. Infatti, per il 2004 i procedimenti per finita locazione nel capoluogo sono stati pari a 144 , in provincia 148, mentre i casi di morosità sono stati pari a 317 casi nel capoluogo e 509 in provincia. Nel 2005 i dati di cui sopra sono notevolmente diminuiti e, più precisamente per la finita locazione nel capoluogo vi sono stati 19 casi e 75 in provincia; i casi di morosità sono stati 29 nel capoluogo e 359 in provincia..

Per quanto concerne la presentazione delle richieste di esecuzione dei provvedimenti esecutivi agli ufficiali giudiziari, le domande sono state 2123 per il 2004 a fronte di un netto calo pari a 1713 nel 2005. Ma il dato più significativo, riguarda l'effettiva esecuzione dei provvedimenti di rilascio a mezzo dell'ufficiale giudiziario che nel 2004 sono stati pari a 588 e nel 2005 447. La morale? Continuiamo a sentire da questo e quello invocare, a più non posso, con le solite frasi "emergenza abitativa", " senza casa" eccetera o con le solite statistiche (inventate), che è necessario allargare il blocco degli sfratti dai politici (che non si battono per calmierare i canoni alleggerendo l'ICI, ma vogliono solo disponibilità di alloggi da assegnare ad indigenti o meno) e dai costruttori (che vogliono costruire case per le pretese necessità abitative del mondo intero).

Ha proseguito poi la consigliera comunale: " Soprattutto il richiamo alla emulazione del Presidente dell'undicesimo municipio di Roma a requisire

appartamenti in città integra un'azione di squadristico mediatico, con una visione di lotta di classe ottocentesca, tesa alla mera propaganda e a non risolvere il problema".

Ha proseguito la consigliera Brunelli: "Rifondazione Comunista dimentica il manichino del boia: che è il Comune, che con l'ICI (insieme alle altre tasse sulla casa) si prende il 50% dei canoni che gli inquilini pagano. A tutti questi "volontari della beneficenza a spese degli altri" basterebbe far sospendere tutte le feste varie programmate dal Comune di Bologna da adesso al 31 dicembre e destinare agli sfrattati le ingenti somme relative: sarebbero subito risolti tutti i casi degli sfrattati di tutto l'anno".

Per concludere "come si evince dai dati di bilancio del Comune di Bologna, i proprietari di casa per ICI e TARSU contribuiscono per il 43% alle entrate correnti del Comune stesso con una somma pari ad € 203.852.300,00 (totale entrate correnti € 469.550.000,00)